



LUNEDI' 5 DICEMBRE

VANGELO: Lc. 5,17-26

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

La vicenda del paralitico del vangelo ci racconta che la salvezza è qualcosa di più grande della guarigione fisica e non dipende semplicemente dalle nostre capacità e dalle nostre forze, anche se chiede tutta la nostra personale disponibilità. La nostra salvezza viene, normalmente, dall'incontro con Cristo, nell'esperienza concreta del suo corpo visibile che è la comunità cristiana. E' la pienezza di fede della comunità, nella quale prendiamo vita e cresciamo, e che trova la sua concretezza nella condivisione e compagnia di fratelli e amici, che ci ottiene la grazia di essere rinnovati e salvati. Ma in questa comunità non solo riceviamo, ma siamo impegnati a donare la nostra vita. E la mettiamo a disposizione con generosità così come è, sicuri che è dono di Dio per l'umanità intera. E un dono si realizza non se rimane rinchiuso come “pacco regalo”, ma nel momento in cui viene offerto a qualcuno.

*Toglimi, Signore, dalla mia solitudine,
fammi trovare ogni giorno fratelli
che mi sollevino sulle loro braccia
con tutto il peso della mia vecchiezza
e mi depongano davanti a Te,
chiedendoti con la loro fede viva
di farmi dono della tua giovinezza.
Mettimi, Signore, sopra la strada che riconduce a casa
con tutti quelli che sanno camminare insieme
e saltare di gioia, glorificando la potenza del tuo amore.
Amen.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro